Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
Ambito di programmazione strategica
Parco Archeologico - Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica - Obiettivi

I5.3

scala 1: 10.000

0 metri 1.000

Ambito di programmazione strategica Parco Archeologico - Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica - Obiettivi

La concezione unitaria e la valorizzazione del cuneo verde che, comprendendo l'Area Archeologica Centrale e quella del Parco dell'Appia Antica, recupera una contestualità storica fondamentale per la forma urbana di Roma, può considerarsi un tema acquisito e privilegiato della cultura urbanistica moderna e determinante l'assetto urbano nel settore sud-est. Si tratta di un Ambito strategico largamente dotato di zone verdi e fortemente caratterizzato in senso archeologico e architettonico-ambientale, che si estende dal centro alla periferia, in un territorio individuale come prolungamento di un sistema urbano ad alta valenza storico- culturale, incardinato al nodo funzionale e simbolico di piazza Venezia, assunta come perno morfo-genetico e cinematico d'aggancio all'area centrale della città.

In tale ambito, la caratterizzazione organica, già consolidata nell'assetto architettonico assunto negli anni postunitari - soprattutto con le sistemazioni del 1911 (Passeggiata Archeologica) e degli anni Trenta (scavi archeologici e sistemazione di via dell'Impero) -, va salvaguardata e valorizzata sia nella concezione complessiva che nella concatenazione di episodi caratterizzanti e d'interventi coordinati, rispettosi della conservazione ambientale e monumentale di tutte le fasi storiche più significative della storia urbana e con l'obiettivo della loro massima leggibilità e della fruibilità dei diversi contesti.

In tal senso, la necessaria accessibilità dall'esterno e la percorribilità all'interno del delicato territorio devono essere garantite, nel pieno rispetto dei valori storici e ambientali dei quali l'area é così densamente dotata, sia nella sua zona più centrale, ove gli interventi avranno carattere di restauro, recupero urbano e valorizzazione monumentale, sia nelle ampie aree destinate a parco, riqualificate nella loro unità e caratterizzazione storico-ambientale e naturalistica, con attenzione alle tracce anche cospicue del sistema di presenze archeologiche e storiche che le innervano.

Programma d'Ambito

- Ambiti di valorizzazione
- An Spazi aperti di valore ambientale
- Bn Tessuti, edifici e spazi aperti
- Cn Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali

- Ambiti di intervento di interesse pubblico
- Ambiti di attenzione per la definizione di programmi e progetti urbani
- Aree archeologico-monumentali da valorizzare
- Riqualificazione paesaggistica ed ambientale
- Spazi verdi a dominante archeologico-monumentali
- Parco regionale dell'Appia antica
- Riqualificazione di spazi aperti
- Ridefinizione architettonica di spazi aperti
- Trasformazione di edifici complessi
- Riqualificazione di margini prevalentemente naturali
- Riqualificazione di margini prevalentemente artificiali
- Principale direttrice storico-ambientale
- Ambito ad alta valenza storico-ambientale Ambito Farnesiana
- Caffarella
- Spazi da progettare come "piazze"
- Accessi da riqualificare
- Visuali da preservare, ripristinare e/o da valorizzare
- Tracciati principali di collegamento
- Percorsi pedonali di connessione
- Piste ciclabili esistenti da riqualificare
- Piste ciclabili di progetto
- Ponti pedonali di progetto
- Spazi da funzionalizzare con aree di sosta e parcheggi
- Centro visitatori
- Punto informativo

Trasformazioni in atto ed in progetto

- Programmi complessi
- Progetti urbani, nuovi progetti e progetti di recupero
- Progetti per il sistema della mobilità
- Programma degli interventi per Roma Capitale

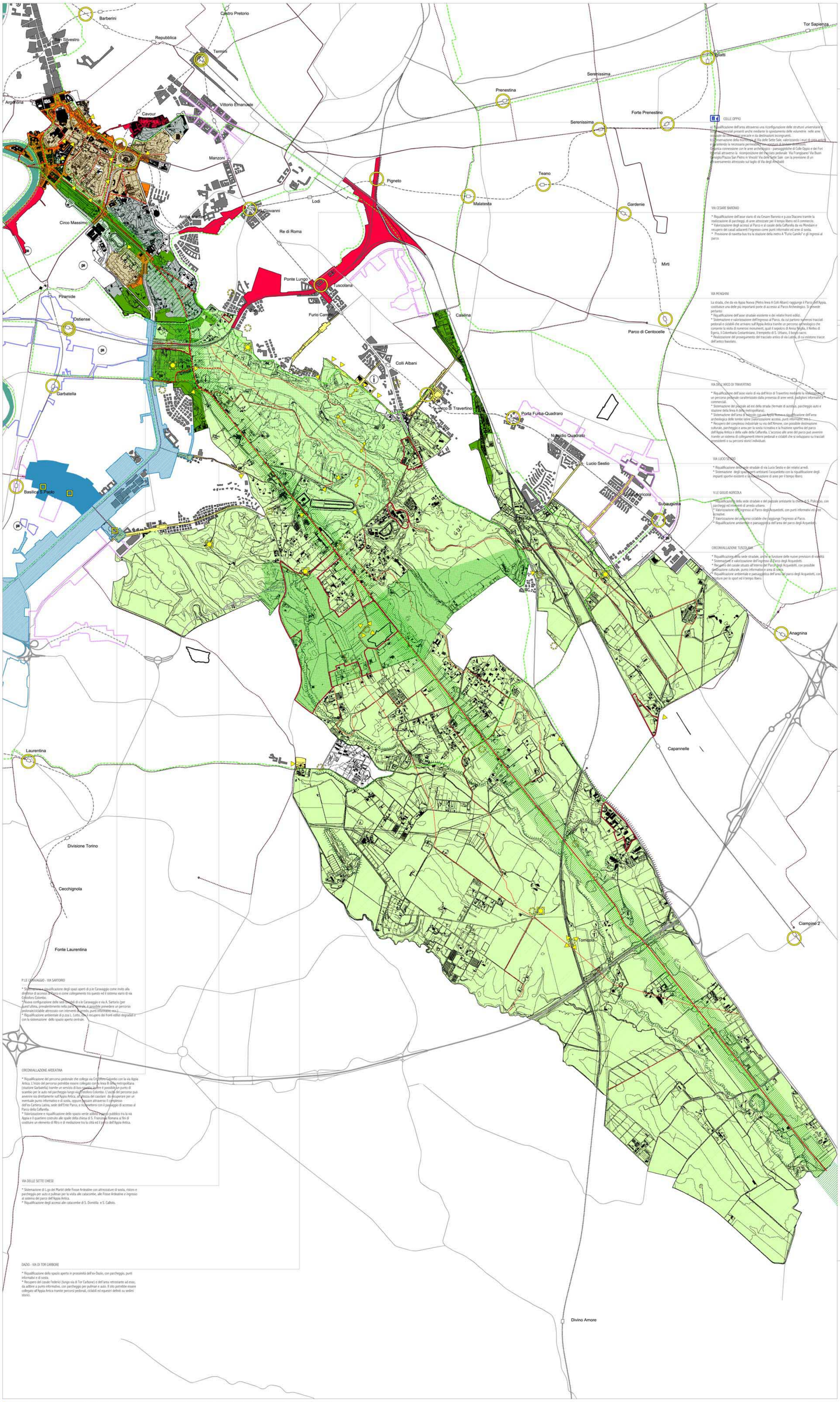
Sistema della mobilità

- Linee metropolitane
- Linee metropolitane interrate
- Linee ferroviarie
- Linee ferroviarie interrate
- Corridoi per il trasporto collettivo esistenti
- Corridoi per il trasporto collettivo di nuova costruzione
- Nodi di scambio - stazioni linee nazionali
- Nodi di scambio di livello urbano
- Depositi della metropolitana
- Viabilità primaria autostradale
- Viabilità primaria urbana
- Viabilità principale e secondaria
- Parcheggi

Centralità

- Centralità urbane e metropolitane
- Centralità locali

- Confine comunale
- Ambito di programmazione strategica



Primo tratto: da piazza Venezia a Porta San Sebastiano

Il grande problema di scienza urbana dell'assetto definito da conferire all'Area Archeologica centrale deve essere affrontato ed elaborato sulla base di un'adeguata definizione d'ambito, per evitare che il processo programmatorio si impigli, come è accaduto, in questioni certo rilevantissime ma parziali e controverse. Tale definizione è stata individuata in un'area che deve comprendere, oltre all'area dei Fori Imperiali vera e propria e al Foro Romano, tutte le aree forensi che si estendono attorno al Campidoglio e al Palatino, fino all'antico porto fluviale dell'Isola Tiberina (Foro Boario e Olitorio, Velabro), e all'asse verde costituito dal Circo Massimo e dalla Passeggiata Archeologica, verso la Porta S. Sebastiano e l'Appia Antica; nonché il bacino del Colosseo con i Colli prospicienti e del Celio.
Tale area, ad altissima caratterizzazione monumentale, deve essere considerata, dal punto di vista cinematico, una propaggine essenziale del nucleo storico urbano, incardinata all'asse di via del Corso - l'antico cardo di Roma -, nel nodo funzionale e simbolico di Piazza Venezia. Di qui, infatti, scorrendo ai lati del Vittoriano, partono le due direttrici divaricate di via dei Fori Imperiali e di via del Teatro di Marcello (ex via dei Monti e via del Mare) che, dirigendosi verso sud-est (per ricongiungersi a porta Capena), costituiscono l'ossatura viaria di tutta l'area e realizzano i collegamenti verso i Castelli Romani (Porta S. Sebastiano), verso l'EUR e il mare (Porta Ardeatina).
L'Area Archeologica Centrale, territorialmente così individuata, sarà oggetto di un programma unitario, definito attraverso una concertazione intersettoriale ad altissimo livello istituzionale e scientifico. Un programma organico che dia l'avvio a progetti di intervento parziali e coordinati, per la definizione esecutiva dei quali potranno essere attivati anche strumenti attuativi di tipo concorsuale.

Secondo tratto: da porta San Sebastiano a via di Tor Carbone

Questo secondo tratto dell'Ambito, corrispondente al primo settore del Parco dell'Appia antica, si configura come un grande parco urbano a caratterizzazione storico-ambientale e ad andamento radiale, secondo la "Direttrice di fruizione storico-culturale" che prosegue sull'asse Porto Tiberino-Circo Massimo-Passeggiata Archeologica verso sud-est e verso i Castelli Romani. La fruizione a carattere "urbano" di questo primo settore del Parco è garantita da una notevole accessibilità, distribuita lungo i bordi dei tessuti insediativi che fronteggiano la zona verde. Questa, prevalentemente pedonale, è percorsa longitudinalmente dall'antico asse carrabile (oggi a traffico limitato e in più luoghi interrotto) dell'Appia Antica, recentemente restaurato.
L'attraversamento del cuneo verde del parco è consentito, oltre che dalle tangenziali esterne del settore - via di Porta Ardeatina e via di Tor Carbone, dalla via Cilicia (con cavalcavia sull'Appia Antica) e dal nuovo collegamento previsto.
Quest'ultimo attraversamento, che assume una rilevante importanza per la mobilità di arroccamento nel settore sud-est di Roma, sarà oggetto di particolare attenzione progettuale e attuativa per la delicatezza archeologica e ambientale del percorso.
Per l'intera realizzazione di questo attraversamento si prevede l'organizzazione di un grande concorso.
Tutti gli altri accessi trasversali carrabili penetreranno nel Parco attestandosi sull'Appia antica senza attraversarla.
Gli accessi dall'insediamento urbano saranno, lungo i margini, prevalentemente pedonali e ciclabili. Tra questi, nella parte settentrionale, particolarmente rilevanti per il loro carattere intermodale, saranno gli accessi di piazza Zama, dell'Arco di Travertino (metro), di Porta Furba (metro) e del IV Miglio; a meridione, quelli della Circonvallazione Ardeatina (in corrispondenza della sede dell'Ente Parco, nell'area da acquisire e valorizzare della Cartiera Latina), di via delle Sette Chiese, di via A. Sartorio e dell'ex Dazio sull'asse di via di Vigna Murata/Tor Carbone.
Nuovi accessi al parco potranno essere individuati lungo via Ardeatina e a ridosso di IV Miglio, all'interno dell'ambito ad alta valenza storico-ambientale della Farnesiana, recuperando il Forte Appio e la zona circostante con funzioni di centro visita e punto di sosta attrezzato.

Terzo tratto: da via di Tor Carbone al limite sud-est

Il secondo settore del Parco dell'Appia antica assume il carattere di Parco suburbano a caratterizzazione storico-ambientale e ad andamento radiale secondo la stessa direttrice del precedente settore.
Ha carattere più marcatamente agricolo e non prevede, dopo l'arroccamento di via di Tor Carbone, altri attraversamenti oltre a quello, oggi in galleria sotto la via Appia antica, del Grande Raccordo Anulare, dal quale peraltro non si prevedono accessi.
Per l'accessibilità al Parco, assume rilevanza la stazione ferroviaria di Torricola, che rivestirà carattere intermodale limitatamente alla mobilità pedonale e ciclabile ed assumerà la funzione di centro di accoglienza e smistamento.
Lungo l'Appia nuova, sarà valorizzato l'accesso pedonale già in funzione in corrispondenza della Villa dei Quintili, recentemente aperta al pubblico.
Nel settore meridionale saranno recuperati e valorizzati percorsi storici particolarmente adatti alla fruizione pedonale e ciclabile.
Di tale settore l'Ente Parco ha proposto un ampliamento del limite verso sud-ovest.

Coordinamento Cartografia Informatizzata Volo giugno 1998 Accordo Comune di Roma – Cartesia S.p.A. Cartografia in corso di certificazione Riproduzione vietata

scala 1:10.000